



Genitore: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Solista: Vieni Signore Gesù

T. Vieni non tardare

S. Vieni nelle nostre case e nei nostri cuori

T. Rendici capaci di accoglienza e fraternità

S. Vieni luce per tutti i popoli

T. Apri i nostri occhi alla gioia dell'incontro con Te

S. Vieni Parola che si fa carne

T. Donaci parole per raccontare la tua vita d'Amore per tutti

S. Vieni Signore Dio con noi

T. Vieni e resta con noi per sempre

Genitore: Signore Gesù, Dio con noi, Luce che illumina il nostro cammino, tutta la Chiesa ti attende e chiede, con l'intercessione di Maria e Giuseppe, la gioia dell'incontro con te, la disponibilità ad accoglierti ancora, il coraggio di testimoniarti in ogni momento della vita. A Te lode e benedizione, oggi e sempre.

T. Amen



Novena in famiglia personaggi: asino e bue parola chiave: servizio

<p>STELLA (narratore)</p>	<p>Ciao amici, come va? avete pensato a quello che ieri la nostra amica Grotta ci ha raccontato? Oggi vorrei parlarvi e presentarvi due amici... simpaticissimi e buonissimi... dovete sapere che dentro la Stalla o Grotta o Capanna che sia...c'erano - cosi si racconta da sempre - due animali, un asino e un bue...</p> <p>Vi sembra poco? anche questa è una storia stupenda... ascoltatela dalla viva voce dei due personaggi. Vi presento i più famosi e fantastici Asino e Bue...</p>
<p>BUE</p>	<p>Ciao amici...grazie che mi ascoltate...</p> <p>Quello che ho visto quella sera e quella notte è veramente incredibile.... direi proprio straordinario...</p> <p>Io ero appena rientrato dai lavori nei campi...stanchissimo ed ero appena riuscito a mangiare un boccone di fieno quando arriva il mio padrone e facendo spazio un po' frettolosamente per il disordine che c'era in giro...fa entrare un asino insieme ad un uomo dal volto molto stanco e preoccupato...e una donna con un grande pancione...</p>
<p>ASINO</p>	<p>Dopo mille tentativi finalmente un posto al riparo... non mi sembrava vero...</p> <p>Il tempo di sistemarmi e mangiare un po' di fieno dalla mangiatoia... ho visto Giuseppe preparare un morbido spazio per far sdraiare Maria... Lei era molto stanca, in affanno... e il suo respiro cambiava molto rapidamente... Quel tempo che è trascorso, che sembrava infinito, era scandito dal silenzio, tensione nell'aria, fatica e qualche preoccupazione attorno a Maria... poi...improvvisamente un pianto tanto atteso di un bambino appena nato, venuto alla luce, ha cambiato tutto in gioia</p> <p>Felicità e stupore sul volto di Giuseppe, lacrime e sorrisi stanchi nello sguardo tenero e commosso di Maria, gioia e luce in cielo e sulla terra...e non sto esagerando...</p>
<p>BUE</p>	<p>La donna stringeva a se il piccolo bambino Gesù avvolto in fasce. L'uomo, Giuseppe, prese me e il mio amico Asino e ci fece avvicinare alla donna col bambino per scaldarli con il nostro fiato...</p> <p>Fu allora che, avvicinandoci, vedemmo per la prima volta il bambino, il suo sorriso, i suoi occhi già aperti sul mondo, le sue manine a cercare la mamma e a volerla tenere vicina...le sue labbra a muoversi quasi che volesse già dire qualche cosa...ma forse aveva solo fame, fame di latte, fame d'amore....</p>

ASINO	<p>È stato un momento che non scorderò mai...un momento che mi ha lasciato tanta gioia...che mi ha chiesto di esserci e di fare quello che potevo: donare calore con il mio fiato...</p> <p>E tu...cosa puoi fare per Maria, Giuseppe e Gesù? Cosa vuoi fare? Cosa stai facendo? Per come sei...puoi essere anche un asino o un bue...povero, semplice, a volte preso in giro...eppure anche tu sei prezioso e puoi servire a questa storia, alla storia di Dio!!</p>
-------	---

in ascolto della Parola di Dio

dal libro del profeta Zaccaria (Zc 9,9):

Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un **asino**, un puledro figlio d'asina.



un Santo come Amico: Beata Giovannina Franchi

BREVE BIOGRAFIA

Como, 24 giugno 1807 - 23 febbraio 1872

Giovanna Franchi, detta Giovannina, ebbe sei fratelli: Carolina, Antonio, Giuseppa, Angela, Luigi e Pietro. Il padre, di nobile famiglia, fece carriera nella magistratura del Regno Lombardo Veneto. Com'era uso tra le giovani del suo ceto sociale, a sette anni, venne affidata al prestigioso educando della Visitazione. L'educazione dell'Educando prevedeva che Giovanna, per dieci anni, non potesse vedere la famiglia, se non di rado attraverso una grata. Nel 1840, ormai trentatreenne, ricevette una proposta di matrimonio da un uomo più anziano di lei ma, a causa di una malattia, l'uomo morirà prima di sposarla. Nel 1853, a seguito della morte di entrambi i genitori, ereditò un ingente patrimonio. Rimasta sola, la donna decise quindi di dedicarsi alla cura dei poveri. In seguito acquistò, intestandolo all'arcipretura della Cattedrale, un edificio nella città di Como, nel povero quartiere di Cortesella dove fonda la congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata. L'istituto assumerà sempre più la fisionomia di un ospizio di carità. Morì il 26 febbraio 1873 durante un'epidemia di vaiolo forse infettata proprio da uno dei suoi assistiti. Papa Francesco il 9 dicembre 2013 ha approvato il miracolo che apre la strada alla sua beatificazione. È stata beatificata a Como sabato 20 settembre 2014.

Non ebbe paura di uscire e di prendere l'odore del gregge. Donò agli ultimi non solo le sue sostanze, ma anche se stessa, visto che morì durante un'epidemia di vaiolo nero, che contrasse proprio per star vicina ai suoi malati. Madre Giovannina era una suora molto discreta, che è stata capace di scelte controcorrente: sappiamo che la sua era una famiglia benestante, ma lei ha preferito dedicarsi ai poveri. Inoltre, con estrema umiltà e in silenzio, è riuscita a intervenire efficacemente sul tessuto culturale e sociale della città, introducendo un concetto di assistenza fino ad allora sconosciuto e lasciando delle opere concrete ancora oggi pienamente funzionanti».

Parola chiave per oggi, in famiglia: IL SERVIZIO

- mi metto concretamente a servizio, a casa mia, per aiutare ad apparecchiare, lavare i piatti, fare ordine;
- mi metto a servizio dei più poveri e bisognosi scegliendo un momento per pregare per loro e nel fare qualche rinuncia da donare ai progetti dell'avvento per i più poveri e bisognosi.

Padre nostro...

Segno della croce.

Nota bene:

la tesserina di san Giuseppe la troverai nelle chiese parrocchiali e la puoi ritirare domenica partecipando alla santa messa con la tua famiglia.